



Consiglio Regionale del Molise

**Alla c.a. Sig. Presidente
del Consiglio della Regione Molise
SALVATORE MICONE**

**E p.c. al Presidente della Giunta
DONATO TOMA
SEDE**

MOZIONE

Oggetto: Metanodotto “Larino-Chieti” DN 600DP 75 BAR. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio, ai sensi dell'art. 52-quinquies del D.P.R. N. 327/2001 e s.m.i. con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità. Verifica condizioni. Modifica tracciato. Criticità stoccaggio.

I sottoscritti consiglieri regionali, ai sensi dell'art. 19 dello statuto regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propongono che venga iscritta all'odg del prossimo consiglio regionale la seguente mozione:

PREMESSO che

- in data 19.12.2016 la Società Gasdotti Italia S.p.a. (S.G.I.) con prot. n. SVIL/MMi/IA1/2016/1158 ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico-Direzione Generale per la Sicurezza dell'approvvigionamento e le Infrastrutture Energetiche, istanza di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera denominata Metanodotto “Larino-Chieti DN 600 (o 24”) DP 75 bar”;
- il metanodotto in parola fa parte del Piano di Sviluppo Decennale degli Investimenti 2014-2023 della SGI e con D.M. 28.01.2013 è stato inserito dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'elenco dei gasdotti della Rete Nazionale di Trasporto gas;
- la società proponente ha presentato l'istanza autorizzativa ai sensi dell'art. 52-quinquies D.P.R. n.327/2001 e s.m.i. anche ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità;
- con comunicazione del 16.01.2017 la Società Gasdotti Italia Spa ha presentato una nota integrativa (prot. n.1067 del 17.01.2017) al Ministero Sviluppo Economico;

TENUTO CONTO che:

- il progetto prevede la realizzazione di un metanodotto di prima specie DN 600 (diametro 24”) con pressione di progetto (DP) pari a 75 bar oltre che la realizzazione di impianti e infrastrutture indispensabili all'esercizio della stessa infrastruttura;
- il tracciato dell'opera attraversa le Regioni Molise e Abruzzo; in particolare le province di Campobasso, Chieti e Pescara, con andamento in senso gas Sud/Est- Nord-Ovest ed ha una lunghezza di 111,45 chilometri, di cui 25,15 in Molise e 86,30 in Abruzzo, interessando il territorio di 25 Comuni quali: Cupello, Furci, Monteodorisio, Scerni Pollutri, Casalbordino, Paglieta, Lanciano, Castel Frentano, Orsogna, Filetto, Casacanditella, Bucchianico, Casalincontrada, Chieti, Cepagatti, Rosciano, Pianella, Larino, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, Tavenna, Mafalda;



Consiglio Regionale del Molise

- il progetto prevede la realizzazione del metanodotto denominato LARINO – CHIETI, DN 600 (24"), DP 75 bar, di lunghezza pari a circa 111 km e di due allacciamenti, uno all'area di stoccaggio Cupello, autorizzata e in esercizio, l'altro all'eventuale area di stoccaggio Sinarca, per una lunghezza complessiva pari a circa 3,2 km. Il metanodotto interessa la Regione Abruzzo (circa 85,4 km) e la Regione Molise (circa 25,8 km);
- il tracciato interessa diversi siti tutelati dalle normative ambientali interne e comunitarie, quali S.I.C., Z.P.S., zone a vincolo idrogeologico ecc., tra cui anche il Bosco Corundoli di Montecilfone;
- l'opera è stata assoggettata a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale interregionale ai sensi dell'art. 30 del d.lgs.152/06 nell'ambito del quale è stata svolta procedura di Inchiesta Pubblica ex art. 24 co. 6, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

RILEVATO che:

- nell'ambito della procedura di VIA, diverse Amministrazioni Comunali hanno espresso pareri contrari. In particolare, il Comune di Lanciano con atto del 20.02.2015 prot. 0010040 ha rilevato come il tracciato del metanodotto "interferisce con zone edificabili in diversi punti" inoltre "è notevolmente vicino a caseggiati esistenti". Risultano interferenze "con il nuovo elettrodotto Gissi-Villanova 380.000 V", con "il metanodotto esistente" e con "diverse aree interessate da vincoli idrogeologici e del PAI". Rispetto alla interferenza con le altre infrastrutture energetiche il Comune ha rilevato come la documentazione progettuale non abbia effettuato valutazioni potenziali di effetto cumulo. Con argomentazioni ulteriori il Comune di Lanciano ha, con parere del 02.03.2016, espresso parere contrario;
- oltre a quanto rilevato dal Comune di Lanciano, sono state mosse numerose altre osservazioni da parte di Enti, associazioni e cittadini;
- ciò nonostante il CCR VIA della Regione Abruzzo, ente capofila, con giudizio finale n. 2685 del 28.07.2016 ha rilasciato parere positivo con prescrizioni, uniformandosi alla Regione Molise che con delibera di Giunta Regionale n.625 del 17.11.2015 ha espresso parere di compatibilità;

VISTO che nell'ambito del procedimento unico di cui all'art. 52-quinquies del D.P.R. 327/2001 con nota prot.n. 0003074 del 07.02.2017 il Ministero dello Sviluppo Economico ha poi indetto apposita Conferenza dei servizi semplificata ai sensi dell'art.14-bis l.241/90 come modificata dal d.lgs. n.127/2016 con contestuale invito degli enti coinvolti all'esame del progetto. In tale sede, esprimevano parere non favorevole alla realizzazione del progetto i Comuni di Lanciano, con Delibera del Consiglio Comunale n. 128 del 27.10.2017, Bucchianico, con Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 12.04.2017, Cepagatti, con Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 04.05.2017, Casacanditella, con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 06.05.2017, Filetto con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 08.05.2017;

ATTESO che

- successivamente, a seguito di approfondimenti istruttori operati da alcune Amministrazioni coinvolte, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Molise e dell'Abruzzo, SNAM rete gas, sono state trasmesse varianti di tracciato nonché previste opere di consolidamento di alcuni tratti dell'infrastruttura;
- il tracciato ha così subito un incremento della sua estensione lineare passando dagli originari 111,450 chilometri agli attuali 111,646 chilometri;



Consiglio Regionale del Molise

- in seguito, il Ministero con lettera prot.n. 0018647 del 31.07.2017 ha reso noto agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito informatico della documentazione del progetto di variante. L'avviso è stato inoltre affisso sull'Albo Pretorio dei Comuni interessati;

RILEVATO che:

- con Delibera di Giunta n.97 del 25.2.2018 la Regione Molise e con Delibera di Giunta n.384 del 7.06.2018 la Regione Abruzzo, gli Enti hanno espresso l'intesa relativa al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'opera denominata Metanodotto "Larino-Chieti DN 600 (o 24") DP 75 bar";
- è stata infine adottata la determina dirigenziale del 21.6.2018, a firma della Dirigente del Servizio, Ing. Liliana Panei, con la quale si è conclusa la Conferenza dei Servizi;

VISTO che in data 25.06.2018 è stato adottato il Decreto di approvazione dell'opera denominata Metanodotto Larino-Chieti DN 600 - DP 75 bar, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 07.07.2018 n.78;

RITENUTO che:

- si potrebbe ravvisare una violazione della Direttiva 42/2001/CE sulla valutazione ambientale strategica e della Direttiva 43/1992/CE "habitat"; infatti i tre procedimenti violano, direttamente o per via derivata essendo fondati su atti illegittimi, la normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica obbligatoria ai sensi della Direttiva 42/2001/CE così come recepiti dagli artt. 11-18 del D.lgs.152/2006; in particolare sotto i profili: 1) Piano di Sviluppo Decennale degli Investimenti SGI 2014-2023 e SNAM (2017-2027 e precedenti); 2) inclusione nell'elenco dei gasdotti della Rete Nazionale di Trasporto gas (Larino-Chieti con D.M. 28.01.2013); 3) varianti urbanistiche dei PRG-PRE di alcuni dei comuni interessati; inoltre, quanto meno per i punti 1) e 2), è certamente violata anche la Direttiva 43/92/CEE "Habitat", per non aver assoggettato i piani di Sviluppo Decennale degli Investimenti di S.G.I. e di Snam e la Rete Nazionale dei Gasdotti a V.Inc.A. per gli impatti cumulativi sull'intera rete Natura2000 nazionale, ex Art.5 del D.P.R.357/1997;
- sembrerebbe emergere altresì la violazione dell'art.89 del D.P.R.380/2001 in quanto le varianti ai Piani urbanistici vigenti in ogni caso devono essere precedute dal parere del competente ufficio tecnico regionale; al contrario, ciò non è avvenuto nel caso di specie;
- vi è stata una omessa controdeduzione alle osservazioni di enti, associazioni e cittadini; violazione D.lgs. 152/2006; in quanto, le osservazioni pervenute nel procedimento di V.I.A., ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.lgs. 152/2006, devono essere controdedotte nelle fasi del procedimento amministrativo; pertanto pare evidente il vulnus ai diritti di enti e cittadini che avevano depositato osservazioni sul progetto e la conseguente illegittimità della decisione del MISE;
- potrebbe riscontrarsi anche una illegittimità relativa all'Autorizzazione dei Vigili del Fuoco citata nel decreto, per omessa valutazione dei fatti, difetto di istruttoria e carenza di motivazione; ciò in quanto sembrano mancare o essere carenti sia il Piano di Emergenza Esterno che il Rapporto di Sicurezza;

RIHIAMATI infine:

- la SEN (Strategia Energetica Nazionale) approvata con Decreto 10 novembre 2017 del MISE e del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare; ma che ha l'esigenza di prevedere una norma espressa che disciplini il procedimento d'adozione della stessa;



Consiglio Regionale del Molise

- la preparazione dell'Agenda strategica 2019-2024 dell'Unione europea e la definizione delle priorità della prossima Commissione europea, esplicitate nel "Documento di riflessione verso un'Europa Sostenibile entro il 2030" della Commissione europea COM (2019) 22 del 30 gennaio 2019;

TENUTO CONTO infine che:

- per alcuni, questa è un'opera strategica nel trasporto gas nel Centro-sud, mentre per la Legambiente Abruzzo e Molise, il Coordinamento Trivelle Zero del Molise, il Forum abruzzese dei Movimenti per l'Acqua e il Comitato No Stoccaggio Poggiofiorito non solo è un'opera in contrasto con gli impegni presi dall'Italia in Europa e sostanzialmente inutile per la collettività, ma anzi il gasdotto non è neanche strategico ai fini dei consumi del gas, ma è solo strumentale per chi lo realizza, in quanto serve a connettere le aree per realizzare pozzi di stoccaggio;
- inoltre, è anche un'opera potenzialmente pericolosa per l'ambiente e la biodiversità. Questo perché il tracciato attraversa 16 siti di interesse comunitario e una zona di protezione speciale, oltre all'area archeologica di Montenero. Zone sensibili sia dal punto di vista naturalistico-paesaggistico che dal punto di vista del dissesto idrogeologico. In più, non sarebbe da sottovalutare l'eventuale rischio sismico indotto che si presenta con l'estrazione e lo stoccaggio del gas metano;
- la Sen prevede la totale decarbonizzazione entro il 2050 con il raggiungimento, entro il 2025, del 55 per cento dei consumi energetici da fonti rinnovabili. Per raggiungere questi obiettivi bisognerebbe aumentare del 70 per cento l'energia prodotta da fonte rinnovabile cioè si dovrebbe raddoppiare la potenza fotovoltaica installata. Considerando il calo della produzione di energia rinnovabile in questi ultimi anni, causata soprattutto dai ritardi del nostro Paese sulle pianificazioni di fonti alternative, viene spontaneo chiedersi come si potrebbe colmare il gap e raggiungere entro il 2025 la quota del 55 per cento;
- come riportato nell'articolo pubblicato, il 31 luglio 2018, sul sito online del «Il Fatto Quotidiano», «...dall'ufficio stampa del Mise assicurano che il ministro Di Maio ha intenzione di rivalutare il gasdotto. Di ripensare ad un progetto nel passato criticato...»; e nello stesso articolo si riporta «...in passato il gasdotto era stato osteggiato anche dal M5S abruzzese ed europeo». Si riteneva che quest'opera andasse ripensata. Si chiedeva che il Mise bloccasse l'iter, quanto meno fino a nuovi approfondimenti sui rischi idrogeologici e sismici del territorio ove avrebbe dovuto insistere l'opera;
- a novembre 2015 invece il portavoce del Movimento al Parlamento europeo con un'interrogazione si era rivolto alla Commissione europea per capire se fossero state rispettate le norme comunitarie in tema ambientale;
- nel mese di agosto 2018 il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa dichiarava, dopo essere stato interessato dal Ministero dello Sviluppo economico circa il metanodotto SGI della tratta abruzzese, che "*...considerando la fragilità del territorio, che è fortemente sismico, e l'impatto dell'opera, dopo un'attenta analisi da parte del nostro ufficio legislativo, riteniamo che la Vas sia necessaria e non è stata effettuata. Chiederemo inoltre su questo anche un parere da parte dell'avvocatura dello Stato...*";
- che il parere favorevole concesso dal Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica – Tecnico e Geologico della Regione Molise (nota prot. 96416 del 28.08.2017), risulta antecedente agli eventi sismici che hanno colpito l'area oggetto dell'infrastruttura, con la possibilità che siano cambiate le condizioni geologiche dei territori interessati;



IMPEGNANO

il Presidente della Regione Molise:

- ad assumere tutte le iniziative di competenza per verificare la possibilità di sospensione, per i motivi di cui in premessa, del progetto del «metanodotto Larino-Chieti», in particolare riguardo al quid novi circa la classificazione sismica dell'area, e comunque di determinare lo spostamento del tracciato in modo da evitare il passaggio nel Bosco Corundoli di Montecilfone (CB);
- a chiedere ogni informazione per comprendere la realizzabilità e l'ubicazione della eventuale area di stoccaggio nei pressi del Sinarca;
- a sollecitare il Presidente del Consiglio ed il Ministero dello sviluppo economico per chiedere la sospensione dell'iter procedurale fin quando non venga comunicato dal Ministro dell'ambiente il risultato della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, come risulta dalle dichiarazioni del Ministro Costa richiamate in premessa;
- a promuovere presso la Conferenza delle Regioni, insieme con la Regione Abruzzo, ogni iniziativa per verificare la possibilità di sospendere l'avvio dell'opera.

Campobasso 11/02/2019

I Consiglieri

MICHAELA FANELLI

AIDA ROMAGNOLI

FABIO DE CHIRICO

VITTORINO FACCIOLA

ANGELO PARRICELLI ->

VITTORIO VOLA

CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
Protocollo Interno N. 1204/2019 del 14-02-2019
Doc. Principale - Copia Documento